

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

A.S. 2011-2012

Il Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio scolastico è lo strumento operativo, previsto dalla legge regionale 30 marzo 1992, n. 29, attraverso il quale la Regione individua le linee guida e le aree tematiche specifiche entro le quali attuare interventi sul sistema educativo del territorio regionale, per il raggiungimento di obiettivi strategici come di seguito descritti:

- 1) Innalzamento dei livelli di istruzione e della qualità dell'offerta formativa, agendo sull'innovazione e il potenziamento di strutture, strumenti didattici e tecnologie;
- 2) Promozione della conoscenza e del rispetto delle diverse identità e radici culturali degli studenti, sostegno a comportamenti di cittadinanza attiva e coesione sociale;
- 3) Promozione di tutte le misure necessarie all'integrazione scolastica e la piena realizzazione al diritto allo studio, con particolare attenzione agli alunni/studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- 4) Attuazione di interventi diretti ad evitare l'insorgenza di fattori che possano creare situazioni di disagio esistenziale e/o sociale in età evolutiva e, in genere, tutte le forme di esclusione e marginalizzazione;
- 5) Sostegno alla mobilità europea degli studenti e ad una più diffusa cultura dell'Europa nelle attività didattiche, anche in considerazione della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale e della Strategia Europa 2020 che come motori di crescita intelligente riconosce la promozione della conoscenza e dell'istruzione e individua come traguardo un incremento della mobilità internazionale degli studenti.

Il raggiungimento di suddetti obiettivi riveste un'importanza strategica nell'azione di governo regionale e di conseguenza annualmente la Regione prevede nel bilancio € 21.850.000,00 di cui € 16.550.000,00 da trasferire direttamente alle Province.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI (legge reg. n.32 del 24 /12/2008)

- 1) Cap. FI1501, assegnazione dei fondi alle Province per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di diritto allo studio: € 16.550.000,00 iscritti nel bilancio regionale 2011 e parte 2012;
- 2) Cap. FI1502 interventi aggiuntivi per il diritto allo studio: € 400.000,00;
- 3) Cap. FI1504, pari a 300.000,00 euro – Fondo per gli interventi volti ad affrontare i bisogni formativi e l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – L. R. n. 26 del 28/12/2007 art. 55 comma 4;
- 4) Cap. FI7515, finanziamento regionale per le "Sezioni Primavera" (L.R. n. 14/2008, art.1 comma 40) € 2.000.000,00;
- 5) Cap. FI7516, Contributo ai Comuni per l'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia (L.R. n. 31/2008, art. 58), € 2.000.000,00
- 6) Cap. FI8510, pari a € 600.000,00 previsto con la legge di bilancio 2011 per i contributi ai Comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici.

I. CAPITOLO FI1501: Utilizzazione delle risorse, pari a € 16.550.000,00, relative all'attività di competenza delle Province e dei Comuni.

I.1 – Criterio di riparto dei fondi regionali alle Province

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per l'esercizio delle funzioni delegate, pari a € 16.550.000,00 in attesa della prevista revisione della L.R. n. 29/92, è effettuato confermando le percentuali storiche di riparto delle risorse disponibili.

I criteri storici prendono in considerazione tra l'altro i seguenti parametri previsti all'art. 13 della L.R. n.29/92:

1. somma assegnata allo stesso titolo nell'anno precedente;
2. numero dei frequentanti le scuole in ogni ordine e grado ubicate nel territorio Comunale;
3. popolazione residente in età scolare, popolazione residente in centri, nuclei urbani e case sparse;
4. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Pertanto, la somma di € 16.550.000,00 da assegnare alle province, è ripartita come indicato nella tabella seguente:

PROVINCE	PARAMETRO % STORICO di riparto	SOMME IN EURO
Frosinone	16,80 %	€ 2.780.400,00
Latina	12,00 %	€ 1.986.000,00
Rieti	11,00 %	€ 1.820.500,00
Roma	50,80 %	€ 8.407.400,00
Viterbo	9,40 %	€ 1.555.700,00
Totale	100.00 %	€ 16.550.000,00

L'erogazione delle somme assegnate avverrà a favore delle Province del Lazio, senza il concorso di ulteriori condizioni, ad avvenuta esecutività dalla presente deliberazione.

Le Province possono avvalersi, fino alla concorrenza di una percentuale dello 0,30% della somma assegnata, per spese di gestione della delega, secondo le seguenti finalità:

- a. - Spese relative alla liquidazione del lavoro straordinario esclusivamente prestato per il servizio di cui trattasi;
- b. - Spese inerenti eventuali e necessarie attrezzature per gli uffici;
- c. - Spese di aggiornamento (seminari, stages, corsi) del personale, specifici per le materie di cui alla L.R. 29/92.

1.2 - Indirizzi e criteri per l'esercizio delle funzioni delegate alle Province

Le linee guida di indirizzo cui le Province dovranno uniformarsi, nell'esercizio delle funzioni delegate e nell'utilizzazione dei finanziamenti regionali, individuate in relazione alle finalità ed agli obiettivi della L.R. n. 29/92, sono le seguenti:

- A. Il riparto dei fondi relativi alle funzioni attribuite ai Comuni ai sensi degli art. 42 e 45 del D.P.R. 616/77 dovrà avvenire, per l'85% delle risorse assegnate, dimensionando opportunamente i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. n. 29/92.

I suddetti fondi dovranno essere utilizzati per assolvere le finalità indicate dall'art. 4 della L.R. n. 29/92, tenendo opportunamente conto delle specificità del territorio di riferimento, privilegiando interventi diretti al riequilibrio territoriale ed alla maggiore efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi per il diritto allo studio in relazione alle esigenze prioritarie connesse alla razionalizzazione della rete scolastica ed al riordino delle istituzioni educative,

nonché all'elevazione a 16 anni dell'obbligo scolastico e al potenziamento del livello delle conoscenze e delle competenze negli studenti.

In particolare, si dovrà tener conto dei seguenti obiettivi:

- promuovere interventi mirati a garantire a tutti il diritto all'istruzione fino a 16 anni;
- attuare iniziative mirate a garantire l'accesso alla formazione agli studenti con disabilità, agli studenti immigrati, extracomunitari e giovani provenienti dai paesi che hanno recentemente aderito alla UE;
- sostenere attività di integrazione scolastica, con particolare attenzione alle fasce di utenza disagiate, ad alto rischio educativo o comunque che esigono interventi formativi/educativi specifici;
- promuovere iniziative e progetti finalizzati all'orientamento scolastico, impostando le azioni sui principi e le linee guida del piano programmatico regionale sull'orientamento, dettagliato nell'allegato A;
- potenziare i servizi collettivi, in particolare il trasporto scolastico, con attenzione ai Comuni che, a seguito della soppressione delle sedi scolastiche per effetto della riorganizzazione della rete scolastica, devono affrontare il problema del trasporto degli alunni presso Comuni vicini;
- innalzare i livelli di qualità complessiva del sistema educativo e sostenere processi di integrazione europea e il miglioramento dell'istruzione tecnica e professionale;
- arricchire l'offerta formativa degli Istituti secondari di 2° grado, con particolare attenzione agli istituti tecnici e professionali.

B. Il restante 15 % dei fondi – pari a € 2.482.500 - è utilizzato per finanziare gli interventi di cui alla L.R. 29/92 artt.: 16 (iniziative di aggiornamento); 17 (educazione permanente); 18 (realizzazione progetti); 19 (promozione e diffusione esperienza educativa); 21 (istruzione tecnica e professionale); 23 (contributo per acquisto scuolabus); 24 (contributo per acquisto attrezzature per cucine e refettori scolastici) e 25 (interventi integrativi) nonché, in regime di sussidiarietà le funzioni di cui agli art. 20 (orientamento educativo) e 26 (documentazione e bollettino di informazione).

In tali ambiti una attenzione particolare va rivolta a:

- sostegno alla qualificazione del sistema scolastico e alla valorizzazione delle eccellenze. In particolare, dovrà essere promossa la partecipazione a gare/competizioni/olimpiadi/certami nella scuola secondaria di II° grado, seguendo criteri e modalità che ne assicurino la certificazione del MIUR e prevedendo per i

vincitori, oltre il premio in denaro, ulteriori benefit che favoriscano l'approfondimento della materia, quali facilitazioni di accesso a biblioteche, musei, istituti di cultura, tirocini formativi, viaggi/visite di istruzione presso centri specialistici. È auspicabile la promozione di gare che possano contemplare il coinvolgimento di istituzioni scolastiche straniere.

- sostegno alle iniziative che prevedono un alto grado di coinvolgimento dell'istituzione scolastica nei processi di integrazione culturale europea, con particolare attenzione alla tematica del volontariato, in considerazione del fatto che il 2011 è stato denominato Anno Europeo del Volontariato. Per assicurare una diffusione omogenea di tali progetti su tutto il territorio, dovrà essere suddiviso e assicurato pari finanziamento ad ognuno dei capoluoghi di provincia della regione. I progetti avranno l'obiettivo generale di educare alla cittadinanza europea e contemporaneamente di sensibilizzare gli studenti ai temi del volontariato e della sussidiarietà internazionale. È consigliabile il collegamento con l'iniziativa "Anche io volontario in Europa", realizzato dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Dipartimento Politiche Comunitarie, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito dell'attività di comunicazione effettuata in partenariato. È assicurato un contributo a ciascuno dei cinque capoluoghi di provincia.
- sperimentazione e sviluppo di metodologie didattiche in grado di operare il passaggio dal sapere al saper fare, dal sistema delle conoscenze a quello delle competenze. In questa ottica, i progetti daranno spazio alla didattica laboratoriale, come metodo di sviluppo della motivazione all'apprendimento basata sul fare e l'agire, che coniuga teoria e prassi, abbandonando l'approccio verticistico dell'insegnamento e coinvolgendo lo studente nella costruzione cooperativa e condivisa del sapere, per educare ad apprendere non solo le discipline, ma con le discipline. L'obiettivo si sposta dall'insegnare al far apprendere, puntando a risultati che si misurano con l'acquisizione di conoscenze (teoriche e pratiche), abilità (cognitive e pratiche) e competenze (in termini di autonomia e responsabilità), superando i limiti del nozionismo. La valutazione dell'apprendimento rileva non solo le conoscenze acquisite dagli allievi (contenuti cognitivi), ma la capacità di organizzare, interpretare e strutturare le informazioni per farne un utilizzo personale, per affrontare in autonomia nuove situazioni/problemi e per la costruzione della propria identità di persona e cittadino.

L'innovazione delle metodologie didattiche si inserisce nel quadro delle misure atte a rendere attrattivo ed efficace l'apprendimento e, conseguentemente, ad abbattere il tasso di dispersione scolastica ed è, per questo motivo, in linea con la Strategia Europa 2020 che punta ad una percentuale di abbandono scolastico inferiore al 10% (la media europea attuale è 14.4% e l'Italia è ben al di sopra con il 19.2% , valore inferiore solo a Spagna, Malta e Portogallo). Inoltre, l'apprendimento in laboratorio risulta particolarmente funzionale ed efficace nello stimolare la propensione alla scelta delle Facoltà scientifiche, fortemente carente nel nostro Paese, ma anche per l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza attiva e coesione sociale.

Le azioni finanziabili possono consistere in:

- sperimentazione di laboratori didattici all'interno delle scuole, riferibili a tutti gli assi culturali previsti dal Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF): asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale;
- azioni formative nei confronti dei docenti per consentire l'applicazione e la diffusione della metodologia laboratoriale, anche tramite l'utilizzo di media, reti, social network.

È riconosciuto particolare valore ai progetti che prevedono la definizione di modelli standardizzati per facilitarne la riproducibilità in altri contesti e l'elaborazione di manuali e altri strumenti da mettere a disposizione dei docenti e degli istituti scolastici.

- ampliamento dell'offerta formativa, costruita sul potenziamento delle competenze dei docenti e incentrato sulla internazionalizzazione del Piano dell'Offerta Formativa degli istituti. Tali misure rispondono alla Strategia di Europa 2020, che nella propria agenda ha individuato i “*motori di crescita intelligente*” ed ha previsto – con il Programma “Youth on the move” – di incrementare l'attrattiva degli istituti europei di insegnamento superiore promuovendo la mobilità degli studenti.

I progetti hanno come destinatari i docenti e come obiettivo la costruzione di una rete specializzata di referenti nelle scuole per la promozione e l'accesso alle opportunità di mobilità internazionale degli studenti. I progetti dovranno mirare ad un duplice obiettivo:

1. realizzazione di un database sulle fonti informative e il catalogo delle opportunità di mobilità internazionale e delle informazioni/conoscenze sui sistemi di istruzione europei. Tale banca dati ha come caratteristiche la completezza, la

capacità di essere aggiornata regolarmente, l'accessibilità attraverso canali diversificati e veloci;

2. formazione ai docenti su fonti informative, canali, programmi europei per gli studenti, metodologie didattiche, ecc. per la trasferibilità agli studenti delle informazioni e la costruzione di una rete di referenti nelle scuole, come punti terminali e privilegiati dei flussi informativi, supportati anche da strumenti di aggiornamento ed eventuali sussidi informatici e didattici per una ottimale divulgazione delle opportunità.

L'obiettivo strategico è quello di passare dalla logica progettuale a quella del servizio permanente e l'inserimento nei POF della "formazione all'Europa", anche attraverso la costituzione di una comunità virtuale dei docenti, che assicuri l'aggiornamento, lo scambio delle buone prassi e faciliti l'organizzazione e standardizzazione di forme di collaborazione permanenti con istituzioni europee in Italia. Il quadro concettuale ed operativo entro cui devono collocarsi i progetti è ulteriormente dettagliato nell'ALLEGATO B.

Affinché tutte le iniziative finanziate con il 15% dei fondi stanziati per la delega alle Province e realizzate nei diversi ambiti territoriali abbiano adeguata visibilità, diventino patrimonio condiviso e possano sollecitare ulteriori contributi di approfondimento, la Regione – in collaborazione con le Province - ne curerà la comunicazione, trattenendo e destinando a tale scopo una quota pari al 2% del finanziamento.

Al fine di assicurare coerenza e piena efficacia alle azioni finanziate dalla Regione sul territorio, è opportuno che tutti i progetti realizzati con delega alle Province e finanziati con la quota del 15% facciano capo ad una cabina di regia regionale che ha la funzione di supervisionare la sinergia dei diversi attori e delle loro attività, allo scopo di evitare dispersione di risorse, causata da duplicazioni e di moltiplicare l'efficacia delle iniziative attivate sul territorio, a tutto vantaggio dei destinatari e della collettività. A tale scopo, le Province, entro il mese di ottobre, sottopongono alla Regione - Direzione Regionale "Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica, Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili" - per la necessaria approvazione - il piano delle azioni programmate, coerenti con le linee di indirizzo e i criteri individuati dal presente Piano per le singole tematiche. Il Piano dei progetti dovrà contenere la descrizione delle singole azioni e l'indicazione puntuale di obiettivi, azioni, metodologie e strumenti, destinatari, soggetti attuatori, costi, risultati attesi.

Successivamente all'approvazione di tale Piano da parte della Regione, saranno assegnati i finanziamenti in favore delle amministrazioni provinciali. In caso di persistente inadempienza rispetto a tale procedura da parte degli organi provinciali, la Regione provvede alla revoca della deroga ed esercita il potere sostitutivo, in linea con quanto sancito dall'articolo 31 della Legge regionale n. 29/92.

Le province, infine, predispongono e trasmettono alla Regione - Direzione Regionale "Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica, Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili" - la relazione finale sugli interventi svolti, con indicazione delle spese sostenute, risultati raggiunti, monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese, loro congruità rispetto agli obiettivi fissati, analisi delle criticità e eventuale opportunità di integrazione/approfondimento/sviluppo in progetti futuri.

Tali informazioni costituiscono il feedback su cui basare l'ottimizzazione delle attività di programmazione regionale e dell'utilizzo delle risorse economiche.

Infine, le Province, in qualità di soggetti che concorrono all'attuazione del diritto dovere all'istruzione e formazione, sono considerate componenti fondamentali del sistema di sorgenti di dati per la implementazione dell'Anagrafe degli studenti, che la Regione ha in programma di realizzare a breve. L'anagrafe è strumento indispensabile non solo per conoscere e monitorare l'universo studentesco della nostra Regione, ma soprattutto per orientare politiche attive, interventi e finanziamenti in grado di agire con efficacia contro il fenomeno della dispersione scolastica, obiettivo centrale della Strategia Europa 2020.

Tale sistema informativo è per definizione integrato e concepito in una logica di network.

Pertanto, nell'interesse condiviso di assicurarsi uno strumento non solo documentale, ma gestionale e nella consapevolezza della responsabilità- prima ancora che dell'obbligo di vigilanza - delle Istituzioni pubbliche nei riguardi del successo formativo dei giovani del nostro territorio, le Province collaborano attivamente per garantire la regolarità e l'efficienza dei flussi informativi, partecipando alla rete dei soggetti istituzionali che alimentano l'anagrafe, secondo schemi organizzativi e funzionali che saranno definiti nel progetto.

2. CAPITOLO FI1502: Utilizzazione delle risorse, pari a € 400.000,00 per gli interventi strumentali e diretti regionali

1. Al fine di garantire l'efficacia dei progetti finanziati nell'anno scolastico 2010/2011 e, nel contempo, di assicurare l'efficienza delle spese sostenute, si stabilisce di dare prosecuzione ai progetti già finanziati nell'anno precedente che prevedevano un'articolazione delle fasi operative su due annualità, per evitare di vanificare i risultati già raggiunti e ostacolare il rendimento dell'investimento effettuato.

In particolare, si stabilisce di finanziare la seconda annualità del Progetto EUDAP /UNPLUGGED, finalizzato alla prevenzione dell'uso di tabacco, alcool e droghe nella Regione Lazio, affidato all'Agenzia di Sanità Pubblica Laziosanità a seguito di apposita convenzione n. 13903 registrata in data 30.03.2011. L'importo previsto per il secondo anno di attività, descritte nel progetto approvato e allegato alla convenzione di cui sopra, è di € 70.000,00.

2. Sempre in osservanza al principio di ottimizzazione degli investimenti regionali e in considerazione del grande successo riscosso dalla iniziative realizzate, si mantiene il contributo di € 50.000 alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma per la prosecuzione del Progetto "La scuola all'Opera", finalizzato alla conoscenza di storie, trame e costumi delle opere del grande repertorio, attraverso metodologie di partecipazione diretta degli studenti delle scuole del territorio.
3. Si conferma l'impegno diretto della Regione nella realizzazione di progetti che favoriscano l'integrazione culturale. In particolare, sono destinati € 60.000 alla prosecuzione del cammino di studi sulla Shoah. Un ulteriore stanziamento di € 60.000 è destinato a progetti inerenti le tre principali confessioni monoteiste. Caratteristiche e modalità di attuazione dei progetti di integrazione culturale saranno definiti nel dettaglio, a seguito di un'attenta analisi del contesto e dei fabbisogni.
4. In considerazione del valore strategico dell'orientamento per il successo formativo delle nuove generazioni e del ruolo che alla Regione è attribuito nel predisporre le condizioni ottimali per servizi efficienti ed efficaci, si stabilisce di destinare un finanziamento di € 100.000 per la realizzazione di progetti che conducano al rafforzamento dei sistemi di orientamento scolastico nelle scuole superiori di primo e secondo grado, con modalità differenziate e articolate, in linea con il quadro di indirizzi descritto nell'ALLEGATO A del presente Piano. Un ulteriore stanziamento di € 60.000 è destinato all'acquisizione e diffusione di sussidi informatici, che consentendo una fruizione on line possano costituire un supporto tecnico valido a disposizione di tutti i docenti che operano nei servizi di

orientamento, standardizzando l'offerta degli strumenti e mettendo a regime metodologie e tecniche qualificate in tutte le scuole della Regione. Tali sussidi, oltre che supportare la qualità e la scientificità dei servizi di orientamento erogati, forniscono numerose e preziose informazioni quanti/qualitative, costruendo un Data Warehouse in grado di elaborare i dati a seconda delle esigenze e consentire i necessari feedback per una approfondita analisi dei contesti ed una successiva adeguata politica degli interventi.

3. CAPITOLO F11504: interventi volti ad affrontare i bisogni formativi e l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, pari a € 300.000,00 (L.R. n. 26 del 28.12.2007 art. 55 comma 4).

La Regione individua strumenti di programmazione per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali al fine di addivenire ad un migliore utilizzo delle risorse con priorità alle situazioni di disabilità grave riconosciute dalle legge 104 /92.

Le disabilità sensoriali rappresentano un settore di forte interesse per le nuove tecnologie educative; rappresentano anche il campo in cui la capacità del contesto di modificarsi per rispondere al diritto allo studio ed al successo formativo è particolarmente significativa.

Il totale delle risorse è ripartito tra progetti che propongano azioni e metodologie atte a favorire l'integrazione degli studenti colpiti dalle disabilità di seguito individuate:

- € 100.000 per la dislessia
- € 100.000 per disabilità uditiva
- € 100.000 per l'autismo

La Direzione Regionale, Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili, stabilirà con proprio provvedimento le priorità cui dovranno riferirsi i progetti da finanziare, indicando anche modalità e termini per la presentazione degli stessi.

4. – CAPITOLO F17515 - Finanziamento Regionale per le “Sezioni Primavera” per un’offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai 2 ai 3 anni, pari a € 2.000.000,00 (L.R. n. 14/2008, art. 1, comma 40).

Per l’A.S. 2011/2012 è stanziato nel Cap. F17515 dell’Assessorato Istruzione e Politiche per i Giovani, un finanziamento di € 2.000.000,00 che a seguito della stipula dell’Accordo tra le due Istituzioni interessate saranno assegnati all’Ufficio Scolastico Regionale con determinazione direttoriale.

4. – CAPITOLO F17516 – Contributo ai Comuni per l’istituzione di nuove sezioni di scuola dell’infanzia (L.R. n. 31/2008, art. 58), pari a € 2.000.000,00

Per l’A.S. 2011/2012 con apposita Determinazione sarà emanato un avviso pubblico, per la concessione di contributi ai Comuni per l’istituzione di nuove sezioni di scuola dell’infanzia e per la riduzione delle liste di attesa, con uno stanziamento totale di € 2.000.000,00 a valere sul Cap. F17516 dell’Assessorato Istruzione e Politiche per i Giovani.

5. – CAPITOLO F18510 - Stanziamento previsto con la Legge Regionale di Bilancio 2010 per “Contributi ai Comuni per l’acquisto di scuolabus ecologici”, pari ad € 600.000,00.

Criteri di riparto dei fondi regionali alle Province

Il riparto, tra le Province del Lazio, del finanziamento per i contributi ai comuni per l’acquisto di scuolabus ecologici, pari a € 600.000,00 sarà effettuato secondo i seguenti criteri:

1. numero dei frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ubicate nel territorio comunale;
2. popolazione residente in età scolare, in centri, nuclei urbani e case sparse;
3. fasce di utenza disagiate presenti sul territorio comunale.

Le Province dovranno, altresì, tenere in considerazione situazioni specifiche di alcuni comuni che documentino particolari emergenze.

Nell'ipotesi in cui non sarà possibile applicare i suddetti criteri, la ripartizione tra le varie Province avverrà secondo il parametro percentuale storico già adottato negli anni precedenti.

Le Province, presenteranno alla Regione Lazio - Direzione Regionale "Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa, Diritto allo Studio e Politiche Giovanili" entro il 31.05.2012 una relazione intermedia per monitorare lo stato di attuazione del programma provinciale di riparto ed utilizzo delle risorse relativamente al finanziamento per i contributi ai comuni per l'acquisto di scuolabus ecologici.

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO LINEE GUIDA

IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

La direttiva 487/1997, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, definisce l'orientamento come un processo che accompagna tutto il percorso e poi tutto l'arco della vita (quindi non solo gli anni ponte), e che «costituisce parte integrante dei curricula di studio e ... del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia» ed è funzionale all'acquisizione degli strumenti necessari per vivere in una società complessa; esso si realizza sia nella didattica orientativa all'interno dei curricula disciplinari sia nelle attività aggiuntive (di gruppo e non), svolte da esperti (docenti orientatori e orientatori esterni), anche in integrazione con altri soggetti (il contenuto di questa direttiva anticipa la Raccomandazione dell'UE del 2004/10 ed è stato recentemente ribadito dalla CM 43/2009).

La Legge n. 1/2007 e i decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008 sono le concrete novità normative introdotte negli ultimi anni rispetto all'orientamento. Tali interventi riaffermano che alla scuola, di concerto con le altre istituzioni del territorio, è affidato il compito, di attivare "percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze" e, soprattutto, che queste iniziative entrano a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa dell'istituto e nel piano di formazione dei docenti. Pertanto, tali azioni entrano a pieno titolo nella mission della scuola e diventano fondamentali nel garantire la crescita complessiva della persona e la sua formazione integrale.

Il MIUR, collazionando i contributi espressi dalle Regioni al Tavolo tecnico per la definizione delle Linee Guida sull'orientamento, ha fissato i principi base su cui fondare un sistema di orientamento efficiente:

- L'orientamento investe il processo di crescita della persona, si estende lungo tutto il corso della vita, è presente nel processo educativo ed è trasversale a tutte le discipline.
- L'orientamento deve mettere in grado ogni persona di progettare la propria vita e il proprio futuro, formativo e professionale.

In sintesi, l'orientamento formativo è funzione strategica nel sistema educativo.

ELEMENTI CHIAVE DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO

I punti fondamentali di natura strategica su cui fonda il Piano regionale per l'orientamento sono:

- I. specializzazione della funzione dell'orientatore scolastico all'interno degli istituti secondari di primo e secondo grado, per garantire servizi di qualità, efficaci, che superino i limiti provocati dalla frammentarietà e dal carattere volontaristico e isolato delle azioni attualmente in essere

2. passaggio dal concetto di orientamento informativo a quello di orientamento formativo, con inserimento nel POF come attività formativa curriculare
3. costruzione della rete dei docenti orientatori, anche attraverso la costituzione di una comunità virtuale, da sostenere con azioni di assistenza tecnica e supporto per l'aggiornamento

IL RUOLO DEI DOCENTI

Nelle Linee Guida ministeriali si legge: *“L’orientamento formativo indica la capacità del soggetto di AUTO- ORIENTARSI, cioè di scegliere autonomamente e responsabilmente il proprio futuro, di realizzare il proprio progetto personale e professionale”*.

Nella dimensione dell’orientamento formativo, che è trasversale e continua, i docenti non hanno più un ruolo di trasmettitori dei saperi, ma di costruttori di saperi e di competenze. La funzione dell’orientamento non è più solo quella di indicare le strade possibili o quelle più adatte ad ogni ragazzo, ma di educare all’autovalutazione, affinché lo studente di oggi e cittadino di domani possa acquisire ed abbia sempre a disposizione in ogni momento della sua vita i migliori strumenti per effettuare la migliore scelta e saper reagire con efficienza al cambiamento, con comportamenti pro-attivi.

È importante e indispensabile, quindi, costruire la figura specialistica dell’orientatore nella scuola, in grado di utilizzare la didattica in modo “orientante”, volta cioè ad accompagnare e sostenere lo studente affinché impari a gestire il proprio apprendimento in coerenza con i propri obiettivi di vita e le proprie attitudini/aspirazioni, facendo delle conoscenze i propri strumenti. Gli obiettivi operativi sono quelli di costruire le competenze orientative generali, ovvero i pre-requisiti per la costruzione delle competenze vere e proprie e usare le discipline stesse in senso orientativo. Strumento funzionale a tale ruolo è la didattica laboratoriale, in grado di coinvolgere lo studente e renderlo partecipe e responsabile della costruzione del proprio percorso formativo, favorendo l’apprendimento e specifiche competenze sulle metodologie di autovalutazione.

Poiché, dunque, non si tratta di mettere in condizione i docenti di presentare il ventaglio delle opportunità formative e professionali disponibili sul mercato (orientamento solo informativo), ma di permeare dell’ottica orientativa l’insegnamento di tutte le discipline, è indispensabile agire su una formazione specialistica e permanente dei docenti, a valenza fortemente innovativa e destinata a impattare in modo sostanziale anche sui Piani dell’Offerta Formativa.

I docenti diventano i “facilitatori” del processo di orientamento.

LE AZIONI

1. Formazione permanente dei docenti sulla didattica orientativa, strumenti e metodi di orientamento, canali di aggiornamento
2. Costruzione della rete degli orientatori scolastici
3. Servizi di supporto e assistenza tecnica permanente alla rete dei docenti
4. Costruzione e aggiornamento degli strumenti:

- database delle opportunità formative e repertori dei profili professionali
 - guide e materiali illustrativi multimediali
 - sussidi informatici professionali per l'autovalutazione
 - comunità virtuali per lo scambio delle buone prassi e l'accesso facilitato alle risorse informative
5. Raccordo dei diversi soggetti istituzionali necessario alla integrazione delle azioni e alla loro coerenza

ALLEGATO B

MOBILITA' INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI LINEE GUIDA PER LE IPOTESI PROGETTUALI

Obiettivo strategico

Avvicinare gli studenti all'Europa, facilitando la mobilità internazionale. Tre sono i principi cardine su cui si fonda:

- integrazione di tutte le fonti e opportunità per un'offerta completa e organica
- ruolo strategico dei docenti per la messa a regime dei servizi e costruzione di una rete
- apertura di canali stabili per l'upgrade e per operare il passaggio da progetto a servizio

Obiettivi operativi

1. Promuovere la conoscenza delle opportunità di studio e lavoro all'estero e delle diversità/peculiarità socio-culturali e organizzative degli Stati membri
2. creare una rete di contatti stabili interni alle strutture scolastiche
3. organizzare canali e metodologie standard per l'upgrade e la comunicazione diretta alle scuole
4. costruire un pacchetto organico e articolato di azioni mirate alla divulgazione delle iniziative europee rivolte agli studenti del territorio regionale e di promozione/organizzazione e sviluppo delle sinergie/partenariati per giungere ad un'offerta integrata delle informazioni e delle opportunità.
5. organizzare e standardizzare forme di collaborazione con istituzioni europee in Italia per inserire in modo stabile e strutturato nell'offerta scolastica programmi di "formazione all'Europa"

Azioni

Le azioni possono essere condotte su diversi livelli e campi di attività. In particolare, si distinguono:

I. Seminari informativi per gli studenti

Un primo livello di attuazione riguarda seminari che forniscano una panoramica esaustiva sulle opportunità di studio e lavoro in Europa e sulla rete di strutture in grado di offrire assistenza e servizi in questo campo. I seminari sono rivolti agli studenti delle scuole superiori.

I fattori distintivi sono:

- Estensione degli interventi a tutte le scuole superiori
- Standardizzazione delle metodologie di orientamento e organizzative
- Realizzazione di nuovi interventi diretti ai docenti per il trasferimento diretto delle informazioni e conoscenze
- Creazione di un pacchetto integrato di interventi che riunisca servizi e informazioni provenienti da istituzioni diverse che normalmente operano in modo indipendente e spesso senza seguire un piano di lavoro coordinato.

Sul piano operativo l'azione si traduce in:

- contatti con i principali referenti istituzionali per verificare la disponibilità al programma
- analisi dei fabbisogni e delle risorse umane, tecniche e finanziarie disponibili
- accordi/convenzioni con Istituzioni europee per l'attuazione delle azioni
- evento di presentazione del programma
- contatti con le scuole e definizione di un piano di lavoro con l'ipotesi di incentivi alle scuole che aderiscono
- costituzione di un gruppo di coordinamento dei diversi attori e supporto alla organizzazione e alla logistica degli interventi
- costruzione di strumenti di monitoraggio degli interventi da utilizzare prima e dopo gli interventi
- attuazione del piano dei seminari in tutte le scuole superiori che aderiscono da parte dei partner del programma
- monitoraggio e analisi dei risultati raggiunti con indicazione su eventuali modifiche/integrazioni consigliate
- evento di chiusura e bilancio dei singoli stadi di attuazione del programma

2. Costruzione della rete scolastica per l'Europa – formazione dei docenti

Il secondo step nel progetto globale di sostegno alla mobilità internazionale riguarda la creazione di una rete stabile di soggetti che assicurino la continuità dei programmi intrapresi nelle singole scuole e il regolare aggiornamento; una sorta di "agenti scelti" nelle realtà scolastiche locali che, acquisendo e aggiornando competenze, possano trasferire conoscenze e informazioni in modo stabile e superare il rischio della sporadicità degli interventi. In tal modo, il servizio per la mobilità andrebbe a regime nelle scuole, diventerebbe una risorsa fissa, potrebbe trasferirsi automaticamente ad altri studenti, anche senza la necessità di ripetere a tappeto i seminari informativi. Tutto questo è realizzabile:

- individuando i soggetti tra i docenti;
- provvedendo alla loro formazione;
- individuando canali stabili per il supporto e l'assistenza tecnica;
- pianificando, sempre attraverso canali preferenziali e rapidi, come aree riservate ad operatori, l'aggiornamento;

— consentendo ai docenti l'accesso diretto a database o altre fonti informative.

La costruzione di tale rete oltre a dare un evidente beneficio ai destinatari finali individuati negli studenti, costituisce un arricchimento delle competenze dei docenti, riconoscibile a livello nazionale ed europeo.

La presenza di tale rete sul territorio faciliterebbe il monitoraggio del fenomeno della mobilità internazionale tra gli studenti, offrendo preziose indicazioni sulle aree critiche, le tendenze di sviluppo e le opportunità di miglioramento dei servizi dedicati.

3. Eventi

La Comunità Europea sollecita la partecipazione degli Stati ad eventi internazionali che hanno come tema la mobilità degli studenti e dei giovani in genere.

La Regione supporta la partecipazione a tali eventi, come "Job Days, Porte aperte all'Europa". L'intervento regionale sostiene:

- la promozione dell'evento internazionale nelle scuole del territorio
- l'organizzazione della partecipazione delle scuole
- il finanziamento di iniziative di partecipazione attiva.

Il sostegno regionale si estende anche alle iniziative promozionali che prevedono inviti a referenti esteri nelle scuole, per avere testimonianze dirette e sollecitare l'attenzione.